

Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 22 giugno 2010

Egregio Consigliere,

in occasione della tavola rotonda sul tema: “Valori e diritto. Il caso del Crocefisso” - organizzata dall’associazione Umanesimo Cristiano, di cui Lei è Presidente, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - desidero farLe pervenire una particolare espressione di apprezzamento e partecipazione.

Sembra infatti opportuno, in vista della imminente decisione della Corte europea dei diritti dell’uomo, richiamare l’attenzione dell’opinione pubblica sull’importanza che l’esposizione del crocefisso nelle scuole riveste in relazione ai sentimenti religiosi delle popolazioni e alle tradizioni delle nazioni d’Europa.

In tal senso si è pronunciata di recente la Presidenza della Conferenza episcopale italiana, con una Dichiarazione nella quale viene sottolineato fra l’altro come tale esposizione “non si traduce in una imposizione e non ha valore di esclusione, ma esprime una tradizione che tutti conoscono e riconoscono nel suo alto valore spirituale, e come segno di una identità aperta al dialogo con ogni uomo di buona volontà, di sostegno a favore dei bisognosi e dei sofferenti senza distinzione di fede, etnia, nazionalità”.

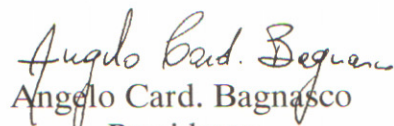
./.

Egregio Signore
Avv. Claudio ZUCHELLI
Consigliere di Stato
Capo del Dipartimento Affari Giuridici e Legislativi
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
00187 ROMA



La laicità non comporta l'esclusione dei simboli religiosi dai luoghi pubblici: da scuole, tribunali, ospedali, carceri. Al contrario, come ci insegna papa Benedetto XVI, "la «sana laicità» comporta che lo Stato non consideri la religione come un semplice sentimento individuale, che si potrebbe confinare al solo ambito privato" bensì "come presenza comunitaria pubblica. ... non è certo espressione di laicità, ma sua degenerazione in laicismo, l'ostilità a ogni forma di rilevanza politica e culturale della religione; alla presenza, in particolare, di ogni simbolo religioso nelle istituzioni pubbliche" (BENEDETTO XVI, *Discorso ai partecipanti al 56° Convegno nazionale dei Giuristi cattolici italiani*).

In quest'ottica, riconoscere la legittimità e il valore dell'esposizione del crocifisso significa garantire il rispetto della libertà religiosa e delle tradizioni dei popoli, in armonia con il principio di sussidiarietà che presiede al rapporto tra Stati e istituzioni europee.


Angelo Card. Bagnasco
Presidente